

LE FS SULLA STAMPA



di Antonio D'Angelo

correnza

Terza (ed ultima, promesso) puntata de L'insostenibile leggerezza della concorrenza, il sequel cui abbiamo dato vita un pò involontariamente, ispirandoci al titolo dello straordinario romanzo di Kundera.

Ovviamente, la scelta proviene dall'usura del gioco sul titolo, non certo dalla mancanza di argomenti: anzi, tutto dice che i materiali per alimentare la discussione sul confronto concorrenziale nel settore ferroviario in Italia sia solo agli inizi, dando spunto per qualcosa di più di una semplice telenovela (termine oltretutto improprio, anche nella sua versione più "vulgata": le questioni in discussione sono serie, e l'elemento peggiore è proprio alimentare un dibattito animato solo da protagonisti, ndr).

Se consentite - prima di entrare in argomento - una considerazione, non smette mai di sorprenderci (anche se oramai avremmo dovuto

L'insostenibile leggerezza della con-farci l'abitudine) il sostanziale disinteresse - per queste questioni - non si dice della pubblica opinione, ma di un minimo di tessuto vivo di imprenditorialità e cultura economica colleaata, oltre che - ovviamente - di una stampa capace di andare oltre la superficie delle cose e gli stanchi riti delle contrapposizioni personalistiche o di opinioni.

> Eppure, non stiamo parlando di bruscolini: il settore ferroviario sarà (probabilmente) uno dei principali settori in cui - in Europa - si svolgerà una delle competizioni più cruente (come vedremo in seguito anche in questa rassegna, ndr) ed una guerra sotterranea che vedrà contrapposte le grandi imprese e industrie nazionali, ma supportate direttamente dai governi (che non si vergognano di ispirarsi ad ideali europeistici, ma di mostrarsi nazionalisti nei fatti, anche se l'argomento è un pò più complesso da poterlo risolvere con qualche battuta).

Ottobre 2010 AF • Media e Territorio